

"Pronto" sotto organico

SALUZZO C'è un innegabile problema di organico al Pronto soccorso di Saluzzo, e non da oggi. Fin dall'inizio di luglio i vertici dell'Asl Cn1 avevano dovuto rimodulare il servizio prevedendo a Saluzzo un solo medico per turno in orario diurno (dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20), mentre di notte il medico del reparto di medicina copriva anche il turno in Pronto soccorso.

Una soluzione presentata come temporanea, per far fronte alla carenza di medici che si acuisce nei mesi estivi. Nelle intenzioni dell'Asl la rimodulazione avrebbe dovuto durare fino a metà settembre, ma il problema è tutt'altro che risolto.

«La carenza di medici



L'interno del Pronto soccorso

specialisti non è un problema solo di Saluzzo o solo dell'Asl Cn1, ma di tutta l'Italia. - spiega il direttore generale Salvatore Brugaletta - Nei quattro pronto soccorso della nostra azienda mancano 15 medici rispetto all'organico».

La situazione preoccupa il presidente dell'Officina delle idee Giovanni Damiano: «I problemi grandi come la carenza di medici, se

si fanno sentire sulle realtà metropolitane, ancor più si riflettono negativamente sui poli minori come gli ospedali di Saluzzo e Savigliano, a partire dal Pronto soccorso - osserva Damiano - In questo momento nel Pronto soccorso cittadino c'è un solo medico per turno e per coprire le notti il servizio è stato esternalizzato a una cooperativa di medici».

Interpellati sull'esternalizzazione del turno notturno sia il direttore generale Brugaletta sia il primario dell'emergenza Giorgio Nova non confermano né smentiscono.

Entrambi ribadiscono che non c'è alcuna volontà di penalizzare Saluzzo rispetto a Savigliano: «Il problema di personale c'è

ed è innegabile, ma in questi mesi abbiamo cercato di garantire la copertura migliore e più sicura per la cittadinanza, - sottolinea il dott. Nova - alcuni medici hanno anche rinunciato a giorni di ferie per arrivare a garantirla».

Una prospettiva realistica per cercare di ovviare alla carenza di medici urgentisti è stata messa a punto dal nuovo assessore regionale alla sanità Luigi Icardi: il dott. Brugaletta confida nel «piano di recupero criticità» che prevede l'assunzione a livello regionale di 150 medici non specializzati da formare in tempi brevi per essere operativi entro sei mesi nel campo dell'emergenza. «Senza questa prospettiva la situazione sarebbe veramente drammatica» aggiunge il direttore generale Asl Cn1.

susanna agnese